

CGIL

**CISL
BERGAMO**

UIL

La nuova finanziaria prevede la possibilità per i Comuni di utilizzare o aumentare l'addizionale irpef fino ad un importo massimo dello 0,8%.

In relazione a tale possibilità le OO.SS. a livello nazionale hanno espresso una forte preoccupazione ed un invito alle Amministrazioni a non aumentare la pressione fiscale sui cittadini.

La difesa di pensioni e salari è, per Cgil Cisl e Uil, un obiettivo irrinunciabile e prioritario.

La difesa del reddito si esercita nell'ambito della contrattazione nazionale ma anche decentrata con azioni tali da evitare che le poche risorse recuperate in fase di contrattazione vengano erose da aumenti dell'imposizione locale.

Per questo motivo abbiamo detto NO agli aumenti delle addizionali irpef ed alle tasse di scopo sull'ICI inviando a tutti i Comuni bergamaschi una lettera esprimendo la nostra contrarietà ad aumenti delle addizionali e comunque dichiarando la disponibilità ad aprire un confronto sul tema delle entrate, della qualificazione della spesa, della tutela dei redditi più bassi.

I Comuni che hanno aumentato l'addizionale irpef hanno provato a convincerci della bontà della loro scelta, della necessità di aumentare l'imposizione locale per mantenere il livello di servizi offerto od anche per poter introdurre di nuovi.

Abbiamo suggerito ai Comuni delle alternative ai possibili aumenti: non vanno infatti trascurate la possibilità di revisione degli estimi catastali all'interno di un progetto di lotta all'evasione dei tributi locali al fine di recuperare risorse da utilizzare per un incremento delle detrazioni sulla prima casa in particolare per i redditi meno capienti, l'effetto, già da quest'anno, sulle stesse addizionali in essere della modifica del sistema fiscale da deduzioni a detrazione, iniziative di risparmio e di razionalizzazione della spesa, tagli alle consulenze ed ai costi impropri.

Abbiamo proposto interventi per salvaguardare le fasce di reddito più deboli.

Aumenti peraltro non sempre giustificati da reali necessità come coraggiosamente dichiarato dall'assessore al Bilancio del Comune di Brignano che, a fronte dell'aumento dell'addizionale deciso dalla Giunta, non ha esitato a dimettersi.

Questa ferma presa di posizione, assieme al pesante giudizio nei confronti della "manovra" del Comune capoluogo, ha fatto crescere l'attenzione verso le posizioni unitariamente espresse dal sindacato.

Diversi comuni hanno, dopo parecchio tempo, ripristinato positivi confronti preventivi sul bilancio, con esiti particolarmente interessanti.

Molti Comuni sopra i 9000 abitanti hanno deciso di non aumentare le aliquote, tra questi quasi tutti i grandi Comuni (da Stezzano a Romano L.dia, da Clusone a Nembro, da Caravaggio a Zogno, da Seriate a Treviolo, da Osio Sotto a Cologno al Serio) con l'eccezione negativa di Alzano L. e Albino.

Molti Comuni non hanno fatto aumenti a seguito di processi di razionalizzazione di spesa o di tagli ai costi impropri.

Ad esempio al Comune di Clusone Sindaco e Giunta si sono autoridotti le indennità di carica creando con i relativi risparmi un fondo per la spesa sociale di circa 50.000€.

Un esempio, ce ne rendiamo conto, non universalmente perseguibile con i medesimi risultati, ma che dimostra che esiste una via coerente con la scelta politica di agire a favore dei più indifesi, dei più deboli.

Esattamente il contrario di ciò che, in questo momento, si appresta a fare il Comune di Bergamo con la proposta, contestuale all'aumento dell' addizionale comunale, di innalzare le indennità di carica per gli amministratori.

Particolarmente interessante è stato l'accordo di Ponteranica, seguito da altri Comuni, e guardato con interesse anche da altri territori.

In questo Comune a fronte di un contenuto aumento dell' addizionale si introduce lo strumento dell'ISEE per misurare la capacità contributiva dei nuclei familiari.

La proposta avanzata consiste nello stabilire una soglia di esenzione su base familiare di 15.000 euro (reddito ISEE).

Tale iniziativa consente a molte famiglie di azzerare non solo l'aumento previsto, ma l'intera addizionale.

Ciò dimostra che è possibile mantenere se non addirittura aumentare i livelli dei servizi pur senza incrementare il prelievo fiscale a carico di pensionati e lavoratori a basso reddito.

L'insieme degli obiettivi di tutela del reddito e l'ampio confronto sviluppatosi ci confermano che, sempre di più, il ruolo del sindacato confederale sul territorio si dovrà misurare, attraverso il confronto con le Istituzioni locali, sui temi delle politiche territoriali, sociali e fiscali.

8 marzo 2007

CGIL CISL UIL Bergamo